

# Intitolazione dell'Auditorium Cisl Brescia a Gianpietro Usanza 28 settembre 2016

Lettera a Gianpi  
*di Valter Provenzi*

"Come tutte le cose, come tutte le persone, ci accorgiamo del loro valore, solo quando non ci sono più". Parole di saggezza antica che descrivono perfettamente questo momento.

Ero del tutto impreparato a questo triste evento.

Sono stato al tuo fianco quotidianamente, nel lavoro, negli impegni, così come nella pause caffè o pranzo, per tanto tempo, ormai 15 anni.

Ti sono stato vicino anche in questi ultimi periodi, senza mai capire però quello che si stava preparando. Solo adesso capisco quanti segnali ci sono stati che mi potevano far intuire qual'era l'entità del problema che ti ha portato via. Tutti segni che adesso vedo con chiarezza, ma ormai è troppo tardi. Questa velocità mi ha colto all'improvviso, e mi ha disorientato.

Vedevo da tempo la quantità di pastiglie che prendevi. Vedevo anche una serie di acciacchi, che tu definivi effetti collaterali dei farmaci per sistemare i valori del sangue che avevi sballati. Non ci dicevi altro. O forse ci hai alluso in qualche modo, ma io non l'ho capito. Consideravo la diminuzione del tempo che passavi con noi in questi ultimi periodi come effetto dell'alleggerimento delle responsabilità sul Caf. Non li ho mai considerati segni di una fine imminente. Era ben altro, purtroppo. So che il mio rammarico, il mio smarrimento è sentito anche da altri.

Cosa sarebbe cambiato se fossimo stati a conoscenza della gravità della situazione? Non lo so. Forse tu, non dicendoci nulla, ci hai risparmiato preoccupazioni che non avrebbero modificato per nulla l'andamento delle cose. Te ne sei andato con accanto la tua famiglia e i tuoi affetti, com'è giusto che sia. Ma mi piace pensare che, oltre a loro, col pensiero ci fossimo anche noi ad accompagnarti, a starti vicino in quei momenti.

Parlando della morte, del come si viene accompagnati alla morte, una suora da sempre impegnata nell'aiutare i derelitti che frugavano nelle discariche del Cairo, diceva che il miliardario Aristotele Onassis era morto in solitudine in una lussuosa clinica, e che invece un povero raccoglitore di rifiuti, era morto circondato dall'affetto delle persone che gli volevano bene.

Invece noi, non sapendolo, abbiamo vissuto con normalità di un periodo ancora di ferie, una fase così triste, vivendo serenamente la nostra vacanza senza pensare che in quel periodo ci stavi lasciando.

Penso ora alle persone che ho visto presenti al tuo funerale. Credo ci fosse tutta la Cisl. Questo mi ha anche obbligato a ricordare il punto di riferimento che sei stato per tutti noi, dirigenti e non. Penso a quante volte, tanti, sono venuti da te semplicemente per sapere la

tua opinione su tante questioni legate alla nostra organizzazione. Pur avendo tu incarichi formali ben definiti, ti si chiedeva parere anche ben oltre le tue sfere di competenza. Sapevano che avrebbero trovato in te un punto di vista e un parere figli di una lunga militanza, attività, fedeltà e impegno per la Cisl. Esperienza preziosa accumulata che ritornavi all'organizzazione.

E quando poi gli davi il tuo punto di vista, lo accettavano anche quando non gli piaceva, magari non ti davano retta, ma sapevano e consideravano autorevole quel che dicevi. L'aver avuto una lunga esperienza e una lunga militanza ti ha portato però anche asprezze, vittorie e sconfitte, con tante cicatrici che ogni tanto emergevano nelle tue parole. Ricordi buoni e cattivi. Vicissitudini che ogni tanto raccontavi anche a noi. Amarezza per i torti subiti, ma anche soddisfazione intima per le cose in cui poi il tempo ti aveva dato ragione. Hai avuto chi ti ha ammirato e chi ti ha detestato, ma lo spessore della persona è stato riconosciuto da tutti, sempre. E adesso ancora di più.

Dietro al tuo carattere a volte apparentemente un po' burbero c'era altro e la stima che ti è stata dimostrata sta a significare che le persone se ne accorgevano.

Ma più delle tue parole restano i fatti: non ha mai approfittato della situazione e hai gestito con saggezza e lungimiranza la struttura fiscale, difendendo e rafforzando la Cisl di Brescia e la Cisl in generale. Ti siamo grati per questo, e della tua testimonianza facciamo tesoro. Sono orgoglioso di essere stato, insieme ad altri, in partita con te.

Ho sempre trovato, da parte tua, apertura mentale nel pensare ogni volta a idee e soluzioni diverse per gestire al meglio le evoluzioni del servizio e dell'organizzazione, fiscale e non solo. L'imperativo era sempre l'essere aperti a ogni soluzione o cambiamento migliorativo per il nostro servizio, per la nostra struttura, sempre attenti a non sprecare risorse.

La saggezza e lungimiranza che hai usato nel gestire la struttura ha consentito di avere ora del "fieno in cascina" per l'organizzazione, mentre altre strutture considerate al tempo frizzanti e brillanti, alla fine, si sono rivelate ben diverse da come apparivano.

Mi vengono in mente tante cose da dire, ma temo mi ritroverei a parlare delle cose ancora in essere sulle quali conoscevo i tuoi pensieri, le tue posizioni, le tue perplessità. Da uomo di organizzazione avresti applicato comunque le decisioni deliberate, ma rivendicavi con energia, proprio per l'assenza di ambizione o interesse da parte tua, un esame attendo dei punti che non ti convincevano.

La vita ci dice sempre quali siano le cose giuste e quelle sbagliate: portroppo ce lo dice sempre... dopo!!

Avrei preferito dirtelo in tempo quando dividevamo le giornate di lavoro, lo faccio oggi, pieno di riconoscenza: ti ringrazio per la fiducia che mi hai dato, ti ringrazio per quello che mi hai trasmesso.